

## Don Ideo Iori

Nel primo pomeriggio del giorno dell'Epifania 2021 (6 gennaio), nella Casa del Clero "San Giuseppe" di Montecchio Emilia, è morto don Ideo Iori, sacerdote guastallese. Don Ideo si è spento pochi giorni prima del suo 87esimo compleanno che avrebbe festeggiato l'11 gennaio. Era nato nel 1934 a San Martino di Guastalla.

A causare la morte del sacerdote è stato un improvviso aggravarsi del suo stato di salute, senza alcuna attinenza con il coronavirus. Don Ideo negli ultimi vent'anni ha sofferto molto e ha subito oltre 30 interventi chirurgici. La malattia non gli ha però mai fatto perdere il sorriso. Anzi, per "festeggiare" il 25° intervento chirurgico, alcuni anni fa, fece preparare delle bomboniere che distribuì fra gli amici. "Era un sacerdote allegro e gioioso, contento della sua vocazione, ricorda monsignor **Alberto Nicelli**, vicario generale della diocesi di Reggio Emilia – Guastalla. Ha vissuto la sofferenza come provvidenza e occasione di crescita".

Nel giovane Ideo Iori hanno convissuto la vocazione al servizio al prossimo vissuta nella professione di infermiere e quella al servizio ai fratelli come sacerdote. Fino a quasi trent'anni ha prevalso in lui la chiamata al servizio degli ammalati tanto da farsi apprezzare come diligente infermiere professionale. Era diventato Caposala nel reparto di Chirurgia all'Ospedale San Martino di Genova. Fu anche infermiere assistente in sala operatoria.

All'inizio degli anni '60, nel corso di una visita in Ospedale del cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, egli manifestò al porporato il suo desiderio di diventare sacerdote e il cardinale lo accolse in seminario a Genova. Ideo Iori frequentò la stessa classe di Angelo Bagnasco, che fu poi arcivescovo e cardinale a Genova, del quale divenne grande amico.

Don Ideo fu ordinato sacerdote a Genova il 5 marzo del 1966 e per riconoscenza nei confronti del cardinale Giuseppe Siri chiese al vescovo di Guastalla Angelo Zambarbieri di svolgere i primi anni di ministero a Genova (don Ideo apparteneva infatti al clero guastallese). Gli fu affidato l'incarico di vicario parrocchiale presso la parrocchia dei Santi Nazario e Celso nel comune di Arenzano a ovest di Genova.

Ad Arenzano molti lo ricordano ancora con affetto. Negli anni '60 si è occupato di pastorale giovanile ed è diventato l'anima delle Opere Parrocchiali, coinvolgendo con entusiasmo i giovani e i ragazzi. Diverse sono le attività e le associazioni che ha promosso e fondato in parrocchia: ebbe l'idea di una affiliazione al CSI promuovendo una sorta di anteprima della attuale polisportiva, fondò l'associazione del Motoclub D.Bosco, la squadra di pallanuoto "pro Arenzano" – ha favorito poi la formazione di complessi e gruppi musicali organizzando festival della canzone, ha organizzato inoltre gite sulla neve, favorendo la passione per lo sci in tanti ragazzi, e ancora gare motociclistiche e gimkane per coinvolgere anche ragazzi lontani dalla fede.

Nel 1971 don Ideo rientrò nella diocesi di Guastalla e l'amministratore apostolico, il vescovo Gilberto Baroni, gli chiese di svolgere il servizio di parroco presso la comunità di "San Rocco Confessore" a Villarotta di Luzzara. Ricoprì quell'incarico fino al 2003 accompagnando per un tratto anche la comunità di San Girolamo di Guastalla in qualità di amministratore parrocchiale (1999-2003). In Diocesi don Ideo ha svolto l'incarico di assistente di Ministranti e Chierichetti dal 1990 fino al 2000.

Il legame con Arenzano però non si è mai interrotto: in accordo con l'allora parroco Mons. Carlo Dellacasa ogni anno scendeva in Liguria con i suoi ragazzi per una vacanza al mare e alloggiava negli ambienti delle opere parrocchiali, rendendosi disponibile come cappellano estivo.

Dato l'aggravarsi del suo stato di salute, dal 2003, gli è chiesto di svolgere il servizio di collaboratore pastorale a Gualtieri e di cappellano presso la locale casa di riposo "Felice Carri". "Ricordo che a Gualtieri", aggiunge monsignor Nicelli, "mentre io ero parroco don Ideo ha trascorso tante ore in confessionale incrociando moltissime persone".

Nel 2013, don Ideo chiede al Vescovo di tornare ad Arenzano per incontrare di nuovo quella comunità e poter proseguire nelle cure ospedaliere. È tornato qui quando era già provato dalla malattia", ricorda don Giorgio. Ad Arenzano ha continuato a svolgere il prezioso servizio di aiuto pastorale, passando giorni interi nel confessionale (che chiamava affettuosamente la "lavanderia") consumando i pasti e svolgendo il suo ministero nella vicina "Casa dell'Anziano" e celebrando l'Eucarestia. La sua sensibilità lo spingeva ad avere sempre in serbo dei piccoli doni, segni di accoglienza, rispetto, riconoscenza. Anche le persone che entravano nel confessionale, ne uscivano con un libretto, un'immagine, una caramella... Tante persone, anche di recente, gli hanno manifestato stima per il servizio che ha svolto e che ha dovuto interrompere nel 2018 per l'aggravarsi del suo stato di salute".

Don Ideo dal 2018 era ospite della Casa del Clero "San Giuseppe" di Montecchio Emilia dove è deceduto. Il legame con Arenzano non si è però interrotto e a Montecchio ricordano un pullman di persone, proveniente dal comune ligure, venuto per salutarlo.

Giovedì 7 gennaio la salma di don Ideo sarà trasferita da Montecchio Emilia alla chiesa di Villarotta di Luzzara (in via Lanzoni) dove alle ore 18 sarà recitato il Rosario di suffragio.

Venerdì 8 gennaio, alle ore 15, sempre nella chiesa di Villarotta, il vescovo Massimo Camisasca presiederà la Celebrazione esequiale (nel rispetto delle misure anti-Covid i posti disponibili in chiesa sono 80). Al termine del rito i resti mortali di don Ideo Iori saranno sepolti nel vicino cimitero di Villarotta (in via Nino Bixio).

*(testo base tratto da un articolo del settimanale cattolico della diocesi di Reggio Guastalla "La libertà" e integrato da D.Giorgio Noli parroco di Arenzano) Il tutto con il consenso della redazione del settimanale e del Vicario Generale della Diocesi Mons. Alberto Nicelli*